

Un racconto di vita e di stile negli schizzi dello stilista in mostra a Cremona

COSÌ NASCE UNA COLLEZIONE I DISEGNI DELL'ARCHITETTO FERRÉ

SARA RICOTTA VOZA

«Da stilista e architetto concepisco la moda come design». Così scriveva Gianfranco Ferré nei suoi appunti, così nascevano le sue collezioni di abiti giganteschi e scenografici. Da sottili segni a matita o pennarello, schizzi, disegni scarni come incisioni o barocchi come piccole opere d'arte. «Era una passione, un'ossessione quasi incontrollata; disegnavo ovunque, mentre parlavo al telefono o era in macchina visto che non guidavo, era un "trasportato"; una volta, di ritorno in aereo da New York seduto accanto a Krizia, lei mi disse che non avevano parlato niente perché lui aveva disegnato tutto il tempo».

Lo racconta Rita Airaghi, cugina dello stilista e direttore della Fondazione Gian-

franco Ferré che fra un mese inaugurerà a Cremona la mostra «Moda, un racconto nei disegni», dal 21 aprile al 18 giugno. Oltre cento disegni autografi da cui nascono altrettanti abiti, visibili attraverso fotografie di sfilata ma anche, in qualche caso, potendo ammirare gli originali in stoffa provenienti dall'archivio della Fondazione.

Così le mille linee tracciate a pennarello prendono corpo nel taffetà dell'abito-bustier a ruote sovrapposte e la polvere oro sul pastello a cera si manifesta nel lurex e nelle paillettes applicate sul caftano in seta.

«I suoi schizzi non nascevano in un atelier d'arte, disegnavo con quello che aveva intorno, il tratto pen nero, la matita, il pennarello dorato, per dare l'idea di un corpetto argentato utilizzò la stagnola delle sigarette». Lo racconta Gianni Cinti, illustratore e designer per anni nello staff creativo di Ferré. «I suoi erano disegni essenziali di abiti enormi». Dal

disegno toglieva, nell'abito aggiungeva. Nel disegno tracciava pochi punti-cardine del corpo umano - le spalle, la vita, le gambe - e poi ci lavorava intorno, riempiendo i vuoti con linee nette o macchie di colore. «La sua incessante capacità inventiva diventa segno nelle sue incredibili silhouette», spiega Rita Airaghi, che ha pensato questa mostra non solo come una collezione di bozzetti di moda, ma come «un percorso intellettuale, l'evoluzione di un mondo interiore di ricerca, di lettura». Di un uomo che si era laureato al Politecnico e viveva il disegno come «esercizio quotidiano, habitus mentale».

Un'attività di cui c'è traccia di molta riflessione nei suoi appunti. «Disegno quasi senza posa», scriveva, e poi «nel mio percorso formativo l'esercizio al disegno è norma e pratica quotidiana». E ancora: «Disegnare, per me, significa gettare sulla carta un'idea spontanea per poter poi analizzare, controllare, verificare, pulire...». Una mostra che potrà essere compresa, ritiene Airaghi,

«anche da chi, con la moda, ha poca o nessuna confidenza».

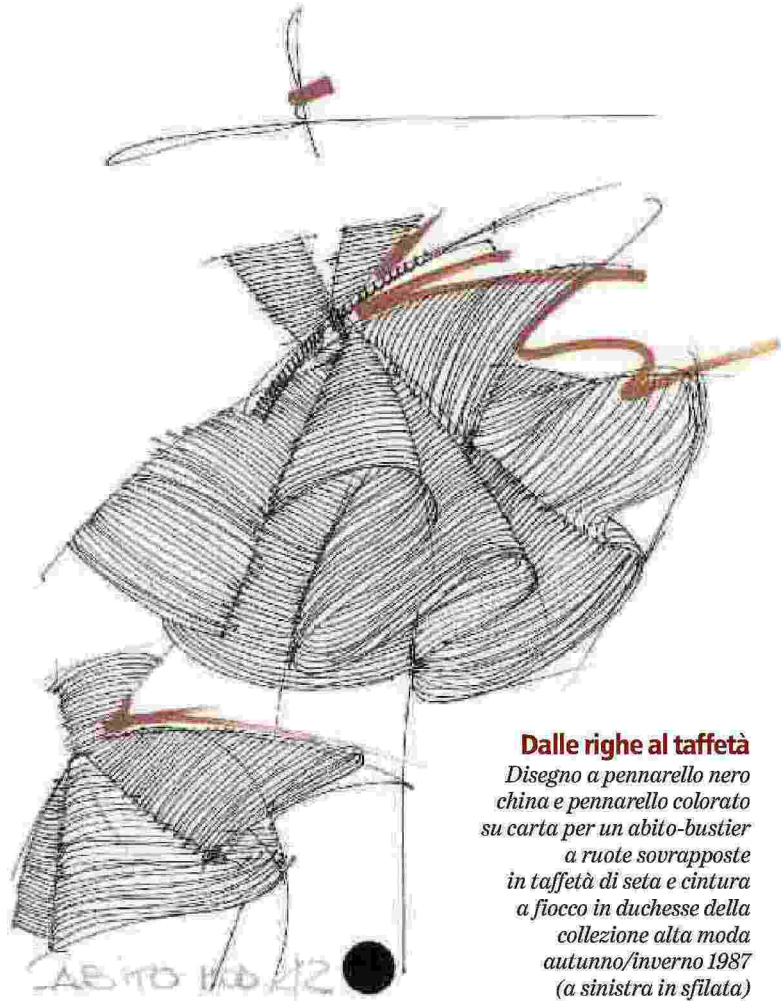
Gli oltre cento disegni autografi saranno esposti nei 50 metri della navata unica del centro culturale Santa Maria della Pietà di Cremona, monumento del tardo gotico lombardo da tempo spazio di riferimento per mostre di fumetto, grafica, incisione.

Perché Cremona? Perché lì sono le origini materne di Ferré e a quei luoghi ricchi di storia e musica lo stilista era molto legato. La mostra infatti è un racconto della sua moda attraverso i disegni, ma ospita anche una conferenza che fa la stessa operazione con la musica, attraverso le colonne sonore delle sue sfilate, che sceglieva con l'aiuto di importanti sound designer. Renata Molho al proposito ha un ricordo personale legato a una famosa sfilata «silenziosa». Pare infatti che il fruscio delle diverse stoffe degli abiti fosse esso stesso una musica per lui, il poeta che disegnava «architetture tessili per il corpo»; l'architetto che tracciava «segni sulla carta come poesie».



Matita, pennarello e polvere oro





Dalle righe al taffetà
*Disegno a pennarello nero
china e pennarello colorato
su carta per un abito-bustier
a ruote sovrapposte
in taffetà di seta e cintura
a fiocco in duchesse della
collezione alta moda
autunno/inverno 1987
(a sinistra in sfilata)*